

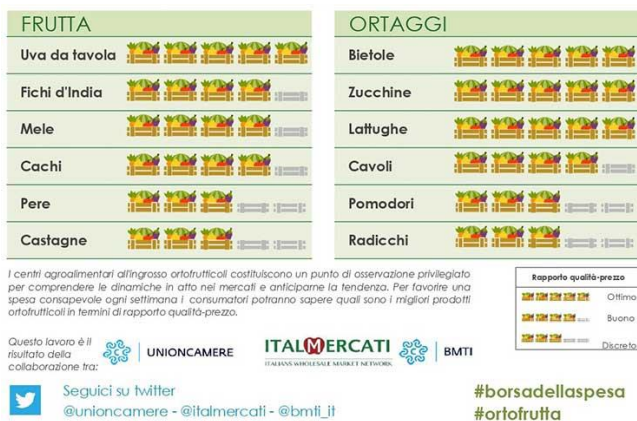
Italia a Tavola

La Borsa della Spesa dell'1 ottobre: schizzano in alto i prezzi delle prime pere abate

Secondo le rilevazioni di Borsa merci telematica italiana, sui mercati all'ingrosso iniziano a vedersi i primi cachì e le prime mele annurca. Per gli ortaggi, ecco broccoli e cavoli

01 ottobre 2021 | 16:14

Frutta e ortaggi protagonisti della rilevazione effettuata da **Bmti (Borsa merci telematica italiana)** relativa alla settimana dell'1 ottobre. La "**Borsa della spesa**" è il servizio offerto ai consumatori dalla società del Sistema camerale italiano per la regolazione, lo sviluppo e la trasparenza del mercato e per la diffusione dei prezzi e dell'informazione economica. Obiettivo, favorire un acquisto consapevole.



La Borsa della Spesa dell'1 ottobre

Le rilevazioni della settimana

A cavallo fra settembre e ottobre, il monitoraggio di Bmti segnala un avanzamento della campagna di raccolta dei **cachi**; provenienti essenzialmente da Emilia-Romagna e Campania. E proprio per quanto riguarda quest'ultima Regione, inizia anche la raccolta delle prime **mele annurca**, prodotto tipico del territorio. Rimanendo sul comparto frutta, da segnalare il **picco delle quotazioni delle pere abate** la cui bassa disponibilità ha fatto schizzare in alto i prezzi. Con l'autunno, per quanto riguarda gli ortaggi, è cominciata anche la raccolta di **cavoli e broccoli**, mentre si normalizzano (grazie al calo delle temperature e all'alta disponibilità sul mercato all'ingrosso) i prezzi della **lattuga**.



Un cesto di pere abate

Focus pere

Le **gelate della scorsa primavera** insieme all'**alternaria**, un fungo che da anni colpisce i peri, e la **cimice asiatica** hanno determinato una riduzione della produzione di **pere**, provocando un forte aumento dei prezzi rispetto a un anno fa. Nel dettaglio, le varietà più colpite risultano **le pere Abate**, molto sensibili all'**alternaria**, di calibro medio e grande con prezzi che si attestano rispettivamente sui 2,73 euro/Kg e 3,75 euro/Kg (+72,63% nel primo caso e +69,44% nel secondo rispetto al 2020). Per tutte le altre varietà si registrano aumenti che vanno da +28,42% a +52,63%, sempre rispetto a un anno fa.